

Confine, confinamenti, confinati, la fine, *cum*, contenere la fine, l'inizio.

Dentro ogni confine c'è una fine ma c'è anche un inizio.

Si inizia dalla fine tenendola per mano, camminando passo passo lungo una linea immaginaria, ideale, convenzione tra gli uomini, a volte dolorosa. O filari di alberi le cui chiome ondeggiano come il gelso e la sua vite maritata.

Muri, reti, alberi, cose amare o dolci contengono la terra tra i confini.

A volte non c'è, il confine, non esiste ed abbiamo bisogno di inventarlo per non avere troppo spazio davanti da guardare.

Ma il confine suscita sempre una riflessione: su quanto interiormente siamo pronti a valicarlo per poter ancora e ancora iniziare dopo la fine.

Elena Morando

MORUS

Elena Morando

Morus, il gelso di un altro paese, auto disciplinava la vite. Le dava ombra nigra e bacche. Foglie per i bachi o i vittoriosi, foglie simili all'acanto.

Veniva rosso il cielo,
arancio pallido, screziato oro.
Lungo il confine bluastro, nitido il profilo perduto di un'altra isola.
Becchi e giovinastri sassi,
appesi sul confine,
ombrese pietre giganti con il profilo di donna.
Sono seni che vorrei toccare,
succhiare il latte del centro della terra,
perdere tutto il senno tra i boschi e sciogliere queste piante di piedi cresciuti,
sul granito bollente di sole estivo.
È un tramonto che non chiede né il permesso, né l'amore che serve.
Bande di cicale fanno il metallico serale addio
e lieve il picchio- Tuc!
Un frullare e un bordone barocco
zeta volante e in declino,
ormai lontano, anticipa la notte.

Nota biografica

Elena Morando è una scrittrice e artista multimediale, docente di italiano e latino alle scuole superiori e laureata in Paleografia Medievale. Ha pubblicato le sue prime poesie nell'antologia *Los Jardines secretos. Joven Poesía italiana* a cura di Emilio Coco, Sial, 2008. Del 2010 è la raccolta e opera prima di poesia *Mai più la parola cielo* (Aisara), selezionato tra i dieci finalisti del Premio di poesia Mario Luzi 2011. Con *Vicino al cuore* ha vinto la borsa di studio Claudia Sbarigia- Storie per il cinema- Premio Solinas 2009. Ha scritto e diretto *L'Evidente Armonia delle cose*, vincitore del Concorso Avisa 2008. Nel giugno luglio 2015 è stata ospite del 58° Festival dei due Mondi a Spoleto, aprendo la sezione *Sconfinamenti* con l'allestimento *The Eighth Step*. Con *The Eight Step*-film production K10 - Martin Kunz è stata selezionata al Festival di Cannes 2016 nella sezione Short Film Corner. Nel 2016 ha pubblicato con Else Edizioni e l'artista Anke Feuchtenberger l'albo illustrato *Le Memorie della Menta Piperita*.

elena.morando74@gmail.com

Come citare questa poesia

Morando, Elena (2021), *Morus*, «Scritture Migranti», *Viaggio e sconfinamenti*, a cura di Emanuela Piga Bruni e Pierluigi Musarò, n. 14/2020, pp. 363-365.

Informativa sul Copyright

La rivista segue una politica di “open access” per tutti i suoi contenuti. Presentando un articolo alla rivista l'autore accetta implicitamente la sua pubblicazione in base alla licenza Creative Commons Attribution Share-Alike 4.0 International License.

Questa licenza consente a chiunque il download, riutilizzo, ristampa, modifica, distribuzione e/o copia dei contributi. Le opere devono essere correttamente attribuite ai propri autori. Non sono necessarie ulteriori autorizzazioni da parte degli autori o della redazione della rivista, tuttavia si richiede gentilmente di informare la redazione di ogni riuso degli articoli. Gli autori che pubblicano in questa rivista mantengono i propri diritti d'autore.